

## Avvio alla Terza Missione 2022



**“Quanta storia nella scuola! Memoria e archivi scolastici come bene comune” (TM2221841B23C920)**

### Giovedì 27 aprile: la II giornata d’incontro

Giovedì 27 aprile in Aula Odeion è intervenuta ad aprire i lavori la Prof.ssa Arianna Punzi, Presidente della Facoltà di Lettere. Erano presenti in Aula 16 allievi dell'Istituto IIS Biagio Pascal di Roma, i loro docenti accompagnatori e gli ospiti, tra i quali la Prof.ssa Rosalba Calcagno e il Prof. Mario Scotognella, già docenti del Liceo Albertelli.

La Prof.ssa Maria Elisabetta Raffaelli e le studentesse Maria Di Santo ed Alma Imperiali sono state le prime relatrici. Il lavoro “Incidenza delle leggi razziste del 1938 sulla popolazione scolastica del Liceo Umberto I di Roma” è l'esito di una ricerca del 2019 svolta dagli studenti dell'allora classe V B guidati dalla professoressa. Lo scopo del lavoro è stato quello di studiare le conseguenze delle leggi razziste del 1938 sulla popolazione scolastica del Liceo Umberto I di Roma attraverso i dati raccolti nell'archivio dei registri e delle pagelle. Per poter leggere i risultati di questo studio, anche in relazione a ricerche simili di altri licei romani, è stato necessario approfondire la storia del Liceo e indagare sulla provenienza dei ragazzi che lo frequentavano. Hanno collaborato alla realizzazione del lavoro la comunità ebraica di Roma e la rete dei Licei romani.

La Prof.ssa Luisa Marquardt con le studentesse Giovanna Anastasia, Aurora De Paolis, Sofia Masi, Francesca Pietrangeli Federica Scippa e Alice Vlad hanno presentato la relazione “Orientarsi nella complessità informativa: riflessioni su modelli e pratiche di information literacy”. La complessità in cui siamo immersi implica che ognuno di noi acquisisca, coltivi e aggiorni le abilità e le competenze necessarie per (ri)orientarsi negli scenari complessi e mutevoli che, diversamente, rischierebbero di sopraffarci. Le biblioteche giocano un ruolo importante quali dinamici, inclusivi e motivanti ambienti di apprendimento e sperimentazione della metodologia della ricerca. Conoscere e mettere in pratica utili modelli per la competenza informativa, mediatica e digitale (Big6, guided inquiry, seven pollard etc.) risultano di grande aiuto per la ricerca, il recupero, la selezione e l'elaborazione critica, creativa ed etica dell'informazione, producendo conoscenza nuova e consapevolezza migliore. A tale scopo

risulta vitale avvalersi dell'articolato sistema delle biblioteche, a partire dalla biblioteca scolastica, sin dai primi gradi dell'istruzione, una biblioteca ibrida, "phygital" che con i propri spazi e collezioni sappia accogliere e ispirare, una biblioteca, per certi versi, "utopica", come ipotizzato nel progetto sviluppato da un gruppo di studenti (Cdl triennale) del corso di Bibliografia e Biblioteconomia dell'Università Roma Tre AA 2022-2023, attualmente tirocinanti al liceo Albertelli.

Ripresi i lavori dopo una breve pausa, il Prof. Giovanni Paoloni con l'intervento "Gli studenti e la realtà degli archivi, nella vita quotidiana e nello studio" ha evidenziato le difficoltà che s'incontrano nella raccolta e nella tutela del patrimonio librario. Il disinvestimento nelle professionalità inerenti all'archivistica e alla biblioteconomia ha caratterizzato negativamente per anni la politica delle facoltà umanistiche: troppe volte è invalsa l'idea che il lavoro di archivio fosse adatto ai non professionisti. Viceversa, i docenti e gli studenti hanno bisogno di spazi organizzati per studiare e la memoria storica, per essere tutelata e coltivata, necessita di archivi ordinati con criterio. Un recente studio di Lucilla Politi ha evidenziato come sia necessario svolgere un lavoro nelle scuole affinché gli studenti diventino fruitori delle biblioteche e degli archivi; da un questionario somministrato agli allievi di un liceo romano è emerso che molti di loro sarebbero interessati a studiare la storia attraverso gli archivi, ma in molti casi questi ultimi non sono accessibili anche per l'assenza di personale interno qualificato.

Riprendendo il tema della fruizione delle biblioteche e degli archivi in ambito scolastico, è intervenuta nella discussione la Prof.ssa Alessia Secco dell'Istituto Pascal di Roma. La professoressa ha illustrato il progetto "Cantieri aperti" ideato da alcuni docenti dell'Istituto: gli studenti hanno visitato la biblioteca municipale con i loro professori, hanno ottenuto la tessera di accesso ed hanno scoperto come la letteratura sia un tramite per la scoperta di sé. L'Istituto ha aderito, inoltre, al progetto "BILL Biblioteca della legalità" che prevede letture collettive ad alta voce di testi inerenti alla legalità; infine, gli studenti hanno potuto incontrare diversi autori dopo aver letto i loro scritti (progetto "Incontro con l'autore"). L'esito finale di questi progetti si è concretizzato anche nella produzione da parte degli studenti di lavori scritti e multimediali.

Ha chiuso la giornata il Prof. Giovanni Ricciardi che ha presentato "Il caso Ponzetti, un commissario diviso tra formazione classica e immersione nel contemporaneo". La conferenza ha ricordato l'avventura narrativa di uno dei primissimi commissari romani nati nel panorama del giallo italiano contemporaneo. Le storie di Ponzetti partono e ritornano nell'alveo del quartiere Esquilino, luogo gaddiano per eccellenza, e trovano forma da un lato nell'esplorazione di luoghi significativi, dall'altro nella storia antica e recente della città, senza mai trascurare la memoria culturale dei classici latini e greci – mito, storia, poesia – che affollano costantemente l'immaginario del protagonista. All'immagine del Liceo Albertelli presente nelle storie di Ponzetti, il Prof. Ricciardi ha affiancato il ricordo personale essendo stato studente del Liceo nei primi anni '80.

Arrivederci al prossimo 4 maggio!